

NUOVI INSEDIAMENTI DI BECCACCIA DI MARE *HAEMATOPUS*
OSTRALEGUS SUL LITORALE VENETO E SUA IMPORTANZA A
LIVELLO DEL MEDITERRANEO

Riassunto. La popolazione italiana di Beccaccia di mare ammonta a 63 coppie, 40-42 delle quali sono presenti lungo le coste del Veneto. Dal 1995 si sono avuti casi di nidificazione su barene o isole artificiali, costruite in laguna di Venezia ed in laguna di Porto Caleri (RO). Vengono presentati alcuni dati sulla biologia riproduttiva nel 1997.

Lungo l'intero arco costiero del Mediterraneo, la specie è presente con circa 300 coppie, il 13% delle quali nidifica in lagune o delta del Veneto. Vengono infine espone brevi raccomandazioni per una gestione naturalistica dei siti artificiali di nidificazione.

Summary. *New settlements of Oystercatcher Haematopus ostralegus along Veneto coastline and assessment of its breeding population on a Mediterranean scale.*

The Italian breeding population of Oystercatcher consists of 63 pairs, 40-42 of that are present on the Veneto coastline (mostly in the barrier islands of the Po Delta). Since 1995 several pairs have settled on sandy dredged islands recently built in the lagoon of Venice and Porto Caleri (10 km south of the former). The breeding sites are occupied from the end of February and laying begins at the end of March; hatching peaks at the beginning of May. On average (n=9) 0.66 chicks/pair fledge; the most remarkable causes of breeding failure were represented by nests flooding by high tides and egg predation. Along the whole Mediterranean coastline just about 300 pairs are breeding; 13% of these pairs breeds in the delta and the lagoons of Veneto. Barrier islands and dredged islands should be managed in a naturalistic way, i.e. preventing humans from disturbing birds in late winter and spring, monitoring the number of Yellow-legged Gulls and (for the artificial sites) reducing overgrowing vegetation.

Key words: Oystercatcher, *H. ostralegus*, breeding biology, dredge islands, northern Adriatic.

INTRODUZIONE

La distribuzione e l'andamento della esigua popolazione di Beccaccia di mare nidificante in Italia sono state recentemente oggetto di numerose pubblicazioni (SCARTON ET AL. 1993 e 1998, VALLE ET AL. 1997). La più aggiornata tra queste valuta in 63 le coppie sicuramente nidificanti nel 1996, con un andamento che è di costante crescita dal 1991, anno del primo censimento dettagliato.

Il litorale veneto ospita la maggior parte di questa popolazione, potendo annoverare 40-42 coppie negli ultimi anni; la gran parte di queste si rinviene negli scanni del delta del Po, che fino alla fine degli anni '80 rappresentavano l'unico sito italiano per questa specie (BOGLIANI, 1993). Più recentemente si sono verificati nuovi insediamenti in alcune lagune del Veneto, quali quella di Venezia, di Porto Caleri e di Barbamarco (RO); di seguito si presentano dati preliminari relativi ai primi due nuclei e, successivamente, si valuta l'importanza della popolazione veneta rispetto all'intero bacino del Mediterraneo.

I dati sono stati raccolti in laguna di Venezia nell'ultimo decennio ed in laguna di Porto Caleri (VALLE ET AL., 1998) dal 1994; i dati di biologia riproduttiva presentati si riferiscono al 1997. Le visite ai nidi sono state effettuate con frequenza variabile nelle diverse stagioni riproduttive, raccogliendo dati sulle caratteristiche morfologiche dei siti prescelti e sull'esito delle nidificazioni. In entrambe le lagune la specie ha nidificato in barene (o isole) artificiali, realizzate con il materiale dragato da canali interni ai due bacini. Queste nuove aree, di superficie compresa tra 9 e 35 ha, hanno substrato generalmente sabbioso, talvolta sabbioso-limoso, e presentano vario grado di copertura vegetale; le più recenti sono quasi del tutto prive di vegetazione, mentre le più vecchie sono in buona parte ricoperte da vegetazione erbacea e arbustiva psammofila o nitrofila.

Per la quantificazione della popolazione nidificante lungo le coste del Mediterraneo è stata inviata una richiesta di informazioni a circa quaranta tra singoli ricercatori, enti ed associazioni scientifiche o protezionistiche di tutti i Paesi coinvolti. Per i Paesi europei e la Turchia i risultati sono stati generalmente buoni, con il ricevimento di dati circostanziati e aggiornati (anni '90-'96). Per il Nord Africa e alcune nazioni del Medio Oriente le informazioni ricevute sono state più scarse o del tutto assenti; in questo caso è stata consultata la bibliografia disponibile. Sono stati considerati solo i siti posti a meno di 30 km dalla costa; per maggiori dettagli sulla metodologia, le fonti e i risultati si veda VALLE, SCARTON (1998).

RISULTATI E CONCLUSIONI

La prima nidificazione certa della specie per la laguna di Venezia risale al 1996, ed ha avuto luogo in una barena artificiale. Nel 1997 la deposizione ha luogo nella medesima barena, ed il nido è posto a circa 20 m dalla precedente localizzazione. La cronologia della nidificazione è del tutto simile a quella osservata in laguna di Caleri; per questo motivo le date principali sono state raggruppate per entrambi i siti in tabella 1. Nel 1997 diversi adulti sono stati osservati in laguna aperta; la presenza di almeno altre due barene artificiali con caratteristiche favorevoli alla nidificazione rende possibile il futuro incremento del numero di coppie presenti in questi siti. Inoltre, nello stesso anno ha nidificato nel bacino meridionale una seconda coppia (Cogo, com. pers.)

In laguna di Porto Caleri la nidificazione è solo possibile nel 1994, mentre negli anni successivi si è registrato un continuo aumento: tre coppie nel 1995 (Rusticali, com. pers.), sette nel 1996, otto nel 1997. L'insediamento è dovuto chiaramente alla presenza delle isole artificiali, costruite agli inizi degli anni '90, e si inserisce in un quadro di recente, graduale espansione della popolazione nidificante in Italia, che si è manifestata con un incremento degli effettivi sia nei tradizionali siti (scanni del delta del Po) che con l'occupazione di ambienti sub-ottimali. Attualmente a Caleri si riproduce circa il 15% della popolazione italiana; i bassi valori di densità finora riscontrati (tab. 1) fanno ipotizzare un ulteriore, contenuto aumento nei prossimi anni.

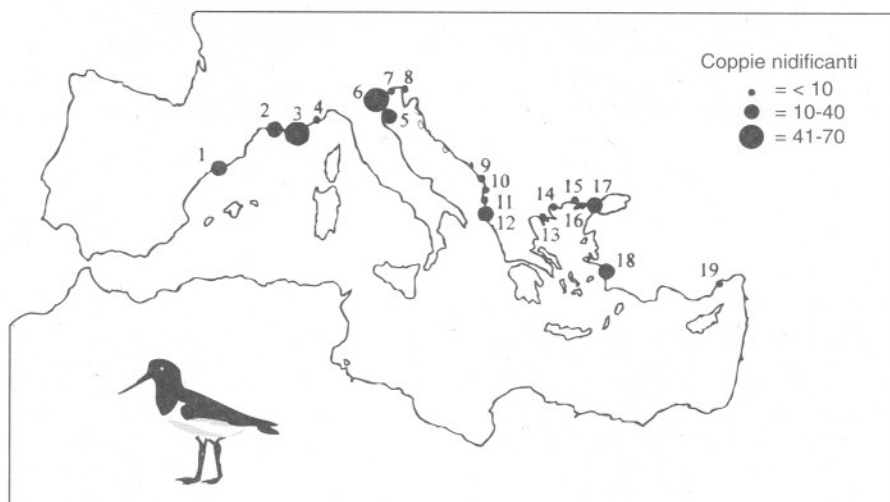
Insediamiento	tardo Febbraio
Deposizione (1 ^a e 2 ^a)	fine Marzo- fine Maggio
Picco di schiusa (1 ^a dep.)	fine Aprile -inizio Maggio
Media uova/nido (1 ^a dep.)	3.6 + 0.5 (n=8)
Successo riproduttivo(juv. inv./cp. nid.)	0.66 + 0.7 (n=9)
Coppie nid./10 ha(min-max)	0.9 (0.3-1.6)
Distanza minima da nidi di altre specie (m)	Gabbiano reale 8 Fratino 2
Cause di insuccesso	- Sommersione dei nidi - Predazione delle uova (probabilmente ad opera di <i>Larus cachinnans</i>)

Tab. 1 - Principali parametri riproduttivi di *H.ostralegus* in barene ed isole artificiali della laguna di Venezia e di Porto Caleri (anno 1997).

L'importanza della popolazione italiana, e di quella presente sul litorale veneto in particolare, è ben evidenziata dai risultati presentati nella fig. 1. La Beccaccia di mare risulta nidificare lungo le coste del Mediterraneo solo in una ventina di siti, con una popolazione totale che è stimabile tra 287 e 309 coppie. Benché i due estremi vadano considerati con le dovute cautele, per le inevitabili imprecisioni insite in somme di siti diversi relative ad anni diversi, appare tuttavia molto evidente la ridottissima consistenza numerica della specie lungo le coste del Mediterraneo. Mentre la popolazione nidificante nel centro e nord Europa è stimata in almeno 200.000 coppie (TUCKER, HEATH, 1994) e non presenta alcun problema di conservazione, quella del Mediterraneo è viceversa estremamente ridotta e frammentata in pochi siti. Solo la Camargue (circa 70 coppie) e il litorale veneto superano le 40 coppie e altri sei siti (il delta dell'Ebro, gli stagni costieri del Languedoc-Roussillon, il delta dell'Evros, quello del Büyük Menderes, la laguna di Karavasta e la parte emiliano-romagnola del delta del Po) ne ospitano tra 10 e 30. Negli altri undici siti noti la presenza della specie è limitata a qualche coppia. In questo quadro, anche la popolazione italiana (almeno il 20% di quella mediterranea) e quella presente in delta e lagune del Veneto (almeno il 13%) assumono grande importanza; ne consegue che la specie, e soprattutto gli habitat di nidificazione, dovrebbero essere attentamente protetti e gestiti. In particolare sia gli scanni del delta del Po (ambiente d'elezione per la specie) che le barene ed isole artificiali andrebbero sottoposti a piani di gestione mirata che necessariamente comprendano:

- la limitazione del disturbo antropico nel periodo febbraio-giugno;
- il contenimento della presenza del Gabbiano reale negli stessi siti;
- il diradamento (nei siti artificiali) della vegetazione spontanea, se presente con copertura maggiore del 40%.

Inoltre eventuali nuovi siti artificiali andrebbero realizzati in modo da favorire la nidificazione della specie, ossia con presenza di aree rilevate con substrato sabbioso, dossi e chiari interni e vicinanza a velme, quest'ultime necessarie per l'alimentazione degli adulti e dei pulli.



- | | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| 1) Delta dell'Ebros | 10) Lagune di Kune e Vain |
| 2) Stagni del Languedoc-Roussillon | 11) Lagune di Fusche e Kushe Patok |
| 3) Camargue | 12) Laguna di Karavasta |
| 4) Stagno e salina di Berre | 13) Delta del Pinios |
| 5) Delta del Po (Regione E-R) | 14) Delta dello Strymon |
| 6) Delta e lagune venete | 15) Delta del Nestos |
| 7) Laguna di Grado-Marano | 16) Laguna di Mitrikou |
| 8) Foce Isonzo | 17) Delta dell'Evros |
| 9) Coste del Montenegro | 18) Delta del Büyük Menderes |
| | 19) Delta del Göksu |

Fig. 1 - Siti riproduttivi di *H. ostralegus* lungo le coste del Mediterraneo (modif. da VALLE, SCARTON, 1998).

Bibliografia

- BOGLIANI, G. 1993 - Beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*). In MESCHINI E., S. FRUGIS (eds.), Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selv.* 20: 110.
- SCARTON F., VALLE R., BORELLA S., VETTOREL M., P.UTMAR., 1993 - Breeding population and distribution of Oystercatcher (*Haematopus ostralegus*) in Italy. *Avocetta* 17: 15-17.
- SCARTON F., VALLE R., RUSTICALI R., UTMAR P., GRUSSU M. 1998 - Population growth and range expansion of the Oystercatchers (*Haematopus ostralegus*) breeding in Italy. *Die Vogelwarte* 39: 190-195.
- TUCKER G.M., HEATH M.F. 1994 - Birds in Europe: their conservation status. *BirdLife International*, Conservation Series no. 3, Cambridge.
- VALLE R., F. SCARTON. 1998 - Status and distribution of Oystercatchers *Haematopus ostralegus* breeding along Mediterranean coasts. *Wader Study Group Bull.* 86: 26-30.
- VALLE R., RUSTICALI R., SCARTON F. 1998 - Nidificazione di Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus* su isole artificiali della laguna di Caleri. *Lav.Soc. Ven. Sc.Nat.* 23: 43-47.
- VALLE R., RUSTICALI R., SCARTON F., GRUSSU M., UTMAR P., VETTOREL M. 1997- Status e distribuzione della Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus* nidificante in Italia. *Riv. ital. Orn.* 67: 169-175.

Indirizzi degli autori

Francesco Scarton, Via Tevere 82, 30173 Mestre (VE)
Roberto Valle, Castello 618/E, 30122 Venezia